Anno VII. - N. 2194 — Trieste, Mercoledì 11 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2194

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano Avvisi commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi ..., Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. MASSAUA 9. Sulle colline che furono teatro del combattimento di Dogali sonovi costruiti quattro fortini, distinti fra loro colle lettere *A*, *B*, *C* e *D*. Il primo s'innalza proprio sul posto dal quale Ras Alula assisteva al combattimento. Ogni fortino è armato con un certo numero di cannoni da cent. 7 di campagna e di mitragliatrici. Attorno ai nuovi accampamenti delle brigate Genè e Cagni furono costruiti trinceramenti passeggeri con muri a secco, fossati e siepi spinose. Il lavoro è stato compiuto con celerità meravigliosa. Le notizie che si hanno dall'Abissinia sono contradditorie. E' però certo che nessun movimento di qualche importanza è iniziato al di qua di Adua. La marcia su Dogali fu ordinata improvvisamente e fu eseguita immediatamente. Ciò malgrado furono rimarchevoli la precisione e la prontezza con le quali il movimento fu compiuto.

— MASSAUA 9. I forti di Archiko sono rinforzati. Dicesi che il generale di San Marzano sia informato da spie indigene della marcia del Negus. Gli assortini ebbero istruzioni di difendere Uaà nel caso di un prossimo attacco.

— MASSAUA 10. Notizie da Keren annunziano che circa cinquanta abissini occupano ad intermittenza quel forte. Nè a Keren nè a Senait si ha alcuna apprensione per la voce corsa di una invasione dei sudanesi. I nostri avamposti sono stabiliti presso la crocevia ove più accanitamente si pugnò a Dogali. — Si dice che Debeb sia già partito per Akifri, volgendosi verso il confine abissino.

L'anniversario di Vittorio Emanuele. - Al Pantheon. - I funerali del Kanzler. - La Giunta. ROMA 10. Le persone entrate ieri al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele si calcola siano state cinquantamila. La folla si assiepò alle porte della chiesa dal mezzogiorno, cioè dopo finita la cerimonia, fino alle cinque della sera. Le corone deposte sono circa 200, alcune fra le quali di ricchezza straordinaria. - L'incidente accaduto alla chiesa della Maddalena è il tema dei più svariati commenti. Si è constatato che quelli ch' erano radunati vicino alla chiesa erano tutti ex-ufficiali pontifici; all'udire il primo suono delle trombe fuggirono spaventati. Restarono soltanto sul luogo i famuli incaricati di deporre il feretro sul carro. I fuggenti furono sonoramente fischiati dalla folla che attendeva il passaggio del grande corteo reduce dal Pantheon. - E' falso che gli assessori della Giunta municipale appartenenti al partito clericale siansi recati al Pantheon assieme ai colleghi. Assessori e consiglieri clericali del Comune erano tutti assenti. Questo fatto si crede possa indurre l' on. Crispi a sciogliere il Consiglio.

— BERLINO 10. La „National Zeitung" dice che la morte del generale Kanzler illustra il contrasto del regime di terrorismo, che egli rappresentava e di cui egli fu strumento, con quello della libertà, che ebbe una sì splendida dimostrazione nella recente circostanza del giubileo papale.

La salute di Guglielmo e la situazione. LONDRA 10. I corrispondenti viennesi dello „Standard" e del „Daily News" dicono che l'inquietudine ricomincia. Contribuiscono a ciò in gran parte le notizie sulla salute dell' imperatore di Germania.

La replica del Vaticano. ROMA 11. L'„Osservatore romano", replicando alla „Riforma", fa delle confessioni parziali sui passi fatti realmente dal Vaticano. Dice che non si è trattato che della conservazione dei beni della cosidetta confraternita dei bergamaschi, della restituzione dei beni delle alte abbazie di S. Paolo e di altri interessi relativi non alla persona del papa, ma alla chiesa in generale. L' „Osservatore" conclude: Il Vaticano non vende la sua libertà e la sua indipendenza, per vantaggi materiali.

Parlamento francese. PARIGI 10. La sessione della Camera e del Senato fu aperta con allocuzioni dei rispettivi presidenti anziani. La Camera elesse a presidente Floquet con voti 258 su 351.

I ghiacci del Danubio. VIENNA 10. La situazione si è fatta critica in seguito ad un movimento parziale del ghiaccio nel Danubio sopra e sotto Vienna e al novello agglomerarsi dei massi ghiacciati. L'aqua è salita all' altezza di quattro metri, mai raggiunta finora. — Presso i Bagni Comunali la sponda è inondata.

Ismail pascià - Commenti e schiarimenti. LONDRA 10. Il „Daily-News" ha da Costantinopoli: Una Nota semi-ufficiale dice che il permesso dato ad Ismail pascià di risiedere in Turchia non ha alcun significato politico. Gli fu accordato semplicemente in vista delle difficoltà che incontra un mussulmano nell' abitare in un paese ove domina un' altra religione. Questa nota ha indubiamente lo scopo reale di smentire le voci, giusta le quali la misura presa verso Ismail sarebbe dovuta ai consigli della Francia e della Russia che dicesi opinano che il Sultano potrà meglio combattere le tendenze inglesi attribuite ad Ismail, se questi abita a Costantinopoli.

Federico Guglielmo. BERLINO 10. Il dott. Bramann che avrebbe dovuto fare in caso di necessità l' operazione della tracheotomia sul principe imperiale, lascerà fra qualche giorno San Remo.

In Vaticano. ROMA 10. Il papa ricevette oggi 450 pellegrini inglesi con sei vescovi. Il duca di Norfolk presentò al papa un indirizzo. Il pontefice constatò il crescente prosperare della Chiesa in Inghilterra.

Conflitti fra borghesi e militari. STORNOWAY (Scozia) 10. E' avvenuto a Maguren un conflitto fra gli abitanti da una parte e la polizia, marinai e cannonieri dall' altra. Furonvi parecchi feriti. Si operarono 11 arresti. La situazione è grave.

Contro l'Irlanda. DUBLINO 10. Harrington fu condannato a 6 settimane di prigione per aver publicato nel giornale „Kerry Sentinel" il resoconto della Lega Nazionale.

Notizie telegrafiche.

L' incidente franco-italiano a Firenze. ROMA 9. La relazione del senatore Canonico constata che il Console francese ha agito contrariamente alla convenzione esistente: mentre il Pretore di Firenze ha agito legalmente, sebbene forse in modo troppo precipitato. Si ritiene che il Contenzioso adotterà le conclusioni del relatore.

Carducci e gli studenti. ROMA 9. Gli studenti passando per Piazza Venezia videro Giosuè Carducci che stava osservando lo sfilare del corteo dei dimostranti. Gli studenti allora lo acclamarono al grido di „Viva Carducci!" Questi, levandosi il cappello, rispose con voce vibrata: „Viva Roma! Viva l'Italia!" La bandiera dell' Università era portata da un nipote del duca Caetani di Sermoneta.

La „Peninsulare" e Venezia. VENEZIA 10. Venne firmato a Roma il contratto in virtù del quale è assicurata a Venezia la continuazione del servizio della „Peninsulare" per l'Egitto e per le Indie.

Parrucchieri in isciopero. NAPOLI 9. Lo sciopero dei parrucchieri è completo. Tutti i saloni per toeletta sono chiusi.

Una galleria di pittura moderna a Firenze. FIRENZE 9. Ieri venne aperta la galleria di pittura moderna Pisani nel restaurato antico palazzo Quaratesi. L' esposizione è imponente. Essa si compone di 5000 copie, di quadri originali e di aquarelli, molti fra i quali eseguiti dai migliori artisti italiani contemporanei.

In mare. ZARA 10. Lo scooner italiano „Nicolò", cap. Vincenzo Tedesco, carico zolfo, da Palermo per Ravenna, di cui fu annunziato l'investimento, fu scagliato senza danni, ed ora attende il tempo favorevole per proseguire il suo viaggio.

— ZARA 10. Dalla scorsa notte imperversa un uragano da Greco-Tramontana.

— QUEENSTOWN 7. Il bark a.-u. „Aquila" arrivò qui con perdita dell'imbarcazione e danni alle vele.

— TERRANOVA (Sardegna) 9. Il piroscafo inglese „Clan Ogilvie", proveniente da Bombay, naufragò nello stretto di St. Bonifacio. L' equipaggio e passeggeri sono salvi.

— LONDRA 9. Ebbe luogo ieri, nella Manica, una collisione fra due navi inglesi, lo „Shoreham" e il „Colstrup. Lo „Shoreham" affondò immediatamente. Il capitano e sei uomini scomparvero. Il resto dell'equipaggio fu raccolto dal „Colstrup".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto, Leva il sole ore 7.44, tram. 4.32. *Oggi*: S. Iginio. — *Domani* S. Ernesto ab. — Termometro C. 7 ant. 7·0, 2 pom. 8.0. — Altezza bar. 771.7.

Società Adriatica di scienze naturali. Iersera alle 7 1/2 nella sala di chimica dell'Academia di commercio e nautica ebbe luogo l' annunciata tornata scientifica della Società Adriatica.

Il sig. prof. Valle presentò ed illustrò alcune specie di uccelli che si trovano nei dintorni di Trieste, specie notevoli, benchè comuni, in quanto che in esse riscontrasi qualche individuo che presenta dei caratteri particolari.

Il dott. Marchesetti parlò di un elmo antico trovato nella grotta di S. Canciano, e che una serie di argomenti fanno ritenere sia stato portato in quel luogo dalla mano dell' uomo stesso a cui appartenne, e ciò nel 3.o secolo dell' êra volgare,

Il prof. Vierthaler presentò pure ed illustrò una quantità di minerali trovati dal prof. Stossich in un suo viaggio nelle Alpi.

Infine il prof. Perhaus spiegò con esperimenti e dati scientifici un processo di reazione su due materie coloranti, una delle quali è detta comunemente il rosso di Bordeaux.

Tali processi di reazione servono in pratica per iscoprire in un liquido, p. e. nel vino o nel rosolio, la rispettiva materia colorante.

Gli egregi professori furono rimeritati d'applausi dal solito publico intervenuto alla tornata.

„Pro - Patria". Pervennero alla Direzione del gruppo locale della Società „Pro-Patria" f. 4 80, raccolti fra amici ad una cena.

La fiera della „Previdenza". L' annuale fiera di beneficenza al Politeama Rossetti avrà luogo negli ultimi giorni del mese corrente.

Elargizioni. La famiglia Typaldo Xydias, ad onorare la memoria del testè decesso Gerasimo Typaldo Xydias, ha rimesso f. 300 alla Pia casa dei poveri.

Nell' istesso incontro i fratelli del decesso rimisero fior. 200 alla Comunità greco orientale per essere distribuiti a famiglie povere, e due amici anonimi le rimisero f. 30.

Le dimissioni del protofisico. Ci dicono che i signori medici hanno presentato ieri un indirizzo al Consiglio di città, esternando il desiderio che si trovi modo perchè il dott. Giaxa possa restare al suo posto quale protofisico della città. Tale atto torna certo d' onore al dott. Giaxa, ma noi non comprendiamo che possa fare il Consiglio di città.

Il dott. Giaxa, nominato or sono pochi anni ad un posto onorifico, seppure non lautamente retribuito, quale quello di protofisico della città, ha dimostrato sin dal principio la sua operosità intelligente. Ha lavorato assiduamente nell' epoca dell' epidemia colerosa, tanto da meritarsi una modesta (troppo modesta) retribuzione da parte del Consiglio e la croce di cavaliere da parte dell' i. r. Governo.

Il dott. Giaxa ha publicato un resoconto sanitario di Trieste che è un lavoro di polso, pel quale lavoro il Comune spese circa 2000 fiorini e in seguito al quale gli diresse un decreto di lode: il dott. Giaxa infine si è occupato alacremente per studiare la riorganizzazione dell'ufficio sanitario.

Nel frattempo però il dott. Giaxa ha concorso al posto di professore all'Università di Pisa ed ebbe l' onore di venir anche nominato dal r. Governo italiano.

Fece un viaggio in Germania, ritornò a Trieste e diede le sue dimissioni dalla carica di protofisico.

Si deve arguire quindi che la cattedra di Pisa gli offra maggiori compensi morali e materiali che sieno - è indifferente - di quanti gliene offre il posto di protofisico di Trieste.

Ora che cosa può fare il Consiglio? Pregarlo che resti? Il dott. Giaxa potrebbe rispondere che concorrendo ad un altro posto ha valutato vantaggi e danni.

Proporgli un aumento di stipendio? Il protofisico risponderebbe, senza dubio, che non fa questione di denaro e che non potrebbe accettare un aumento in condizioni tali da far supporre che egli si sia valso di un posto concedutogli dal r. Governo italiano per ottenere dal nostro Comune una più larga retribuzione.

Ci pare quindi che l'indirizzo dei medici, piuttosto che al Consiglio, vada porto allo stesso protofisico. Egli vedrà così che i suoi colleghi lo tengono in alta estimazione e sono dolenti di perderlo; egli, conscio dei vantaggi che è in grado di portare alla città, col suo zelo indefesso, con le sue vaste cognizioni, potrà, forse, decidersi a ritirare le dimissioni avanzate.

Il Consiglio, noi crediamo, può esprimere ed esprimerà di certo il suo rammarico, ma non può *pregare* nessun impiegato del Comune che resti al suo posto.

Il capovilla di Servola. A capovilla di Servola, a datare dal 1.o gennaio, fino al 31 dicembre 1888, il Comune ha nominato definitivamente lo attuale ff. di capovilla, Giuseppe Godina.

Due bambini bruciati, uno salvato. Non si raccomanda mai abbastanza la sorveglianza dei bimbi. Eppure è necessario, indispensabile, usarne della più scrupolosa.

Quante volte la cronaca ha avuto da registrare il tristissimo fatto di una madre che per aver lasciato il suo bambino, anche momentaneamente, solo a casa, senza sorveglianza, venne crudelmente punita della propria leggerezza? A Podgorie, presso Capodistria, è accaduta di questi giorni una di queste terribili disgrazie.

Il piccolo Andrea Pollak, d' anni 8, non si sa per qual fatale accidente, si accostava al fuoco e riportava delle gravissime ustioni.

Trasportato a Trieste, all' ospedale civico, ieri alle 5 del pomeriggio il povero fanciullo moriva!

— Un altro dolorosissimo caso, consimile, è accaduto tre giorni sono a Servola.

Il bambino di tre anni, Pietro Maldini, lasciato senza sorveglianza, si accostava al focolaio. Il fuoco si appiccò alle vesti del misero bimbo, il quale, trasportato all'ospedale, vi moriva allo indomani.

Povere madri!

— Altra imprudenza che avrebbe potuto costare egualmente cara fu quella di chi aveva l' obligo di sorvegliare il ragazzino Antonio Minelli, d'anni 4, abitante in via Risorta N. 10, e lo lasciò senza custodia.

Anche questo bambino, accostatosi al fuoco, riportò alcune ustioni, e dovette essere ricoverato all'ospedale.

Fortunatamente, il suo stato ora non presenta più alcuna gravità.

Sono lezioni dure, barbaramente dure, che dovrebbero giovare di esempio a tutte le madri.

Tre contrade che verranno lastricate. La Delegazione municipale ha approvato nell'ultima sua seduta la spesa necessaria per la lastricazione dei marciapiedi dei fondi comunali lungo le vie del Lazzaretto Vecchio ed Economo e lungo la riva Grumula.

A proposito di orologi. Che gli orologi publici a Trieste non vadano mai d' accordo, è cosa vecchia. Ora però si viene anche a rilevare che persino quei due automi che fiancheggiano la campana dell' oriuolo del palazzo municipale e che le donnette avevano battezzati, in addietro, coi nomignoli di *Michez* e *Jachez*, non vanno troppo di accordo fra loro. Che sia avvenuto precisamente, non si sa: delle rotture, dei guasti...

Bisognerà esaminare; ad ogni modo c' è del torbido... sopra il palazzo; e per esaminare si dovrà costruire un'armatura esterna, per la cui erezione la Delegazione municipale ha approvata la spesa di 60 florini.

E *Michez* e *Jachez* terneranno fratelli!

Naufragio e salvataggio. Ci scrivono da Spalato: [La sera del 28 dicembre scorso il Capitanato di porto e sanità marittima di qui riceveva avviso da Lissa che il padron Marassovich del pielego a. u. *Iurai* aveva veduto nel canale di Solta 2 bragozzi chioggiotti capovolti e 4 altri bragozzi attorno ai medesimi adoperarsi per assisterli. Altro avviso ricevuto più tardi da Milnà della Brazza diceva che l' equipaggio dei bragozzi era salvo, meno un ragazzo. I bragozzi poi, abbandonati causa il cattivo tempo.

Il Capitanato ordinava allora al battello a vapore *Colibrì* comandato dal praticante di porto e s. m. sig. Simone Mladineo di recarsi sul luogo del disastro. Il *Colibrì* trovò i due bragozzi capovolti a circa tre miglia N. E. dalla isola di Solta. Tirata su la rete alla quale stavano legati, li rimorchiò nel porto di Stomorska.

Ciò fatto si pensò al ricupero del ragazzo mancante, certo Luigi Varagnolo di Cherubino, d' anni 10, da Chioggia. Uno dei marinai chioggiotti che si trovavano a bordo del *Colibrì* scese sul fianco di uno dei bragozzi capovolti e diedesi a chiamare replicatamente il fanciullo. Dopo alquanto tempo una voce esile rispose: *aiuto, aiuto*!

Quella voce partiva dall'interno d'uno di quei bragozzi. Animato il ragazzo ad avere coraggio, fu dato tosto mano a praticare un foro nel fianco del bragozzo, nel punto donde la voce partiva e dopo pochi momenti, con somma sodisfazione di tutti, si potè estrarre il ragazzo salvo. Fu tosto portato a bordo del *Colibrì* dove gli vennero prodigate le cure più intelligenti e più amorose e quando fu sufficentemente riavuto, il ragazzo, sano e salvo, venne consegnato ad un suo compatriota abitante a Stomorska.

I due bragozzi salvati sono il *Mozart* padron Nicolò Bullo e il *Corazziere* padron Bullo Angelo.

Il bravo comandante del *Colibrì* sig. Mladineo, il nocchiere Giuseppe Marincovich ed il pilota guardiano Nicolò Hancevich che si distinsero particolarmente nel difficile salvataggio, vennero designati all' attenzione del Capitano, per essere distinti con un decreto speciale d' elogio, onore che di certo non verrà loro negato.

Teatro Comunale. Il tenore ieri a sera visibilmente indisposto ha dovuto omettere del tutto il *settimino* e la gran scena e duetto dell'atto quarto degli *Ugonotti*.

Il publico sicuramente non è rimasto sodisfatto, ma da quanto ci viene riferito dall' impresa, il tenore avrebbe assicurato di poter cantare quantunque un po' indisposto, chè nel caso diverso lo spettacolo sarebbe stato indubiamente sospeso.

Il malore del tenore si è aggravato dopo il primo atto ed ha cagionato lo sgradevole incidente.

Domani: prima della *Norma*.

Teatro Filodramatico. *El moroso della nona* ebbe iersera una esecuzione discreta.

La farsa: *Chi non prova non crede*, una di quelle che restano in repertorio per la loro stupidaggine, ha fatto ridere chi ne aveva voglia. Oggi una novità che nella vicina penisola, a quanto dice il manifesto, ha fatto gran chiasso: *I vetturini*; e quanto prima la beneficiata della sig.a Benini-Sambo con programma variato ed attraentissimo.

Anfiteatro Fenice. La trasposizione delle parti nella *Corte d' amore* ha giovato a quest' operetta, e difatti ieri a sera ci fu un' esecuzione molto migliore delle precedenti.

C'era il debutto della sig.na Erminia Bernini, una simpatica conoscenza dei frequentatori di questo teatro, la quale s'addimostrò buona attrice-cantante spiegando un bel timbro di voce e buon metodo. La Bernini fu replicatamente applaudita.

Bene tutti gli altri, e ad onta del vuoto che regnava in teatro, d'un buon umore veramente invidiabile, in ispecialità l'Orsini che con le sue facezie sempre nuove e mai triviali, fece sbellicar dalle risa i pochi intervenuti.

Anche il suggeritore faceva ogni sforzo possibile, se anche non visto, di essere almeno udito dal publico.

Politeama Rossetti. Il veglione mascherato di stanotte, per essere stato il primo, riuscì abbastanza bello. C' erano molte maschere ed alcune spiritose.

Tra i costumi si notarono come molto belli un' elegantissima *Speranza*; un *Pastorello* del *Re di Lahore*; poi una *Abbondanza* sfarzosa e un' *Odalisca*; quindi una *Zaira* ed una *Venere*; molti costumi in *tricot*, *Fioraie*, *Zingare*, *Juanite* e *Mignon*.

All' ora del riposo furono conferiti i premi: il primo all'*Abbondanza*, consistente in un braccialetto d' oro; il secondo alla *Speranza*, un paio di pendenti con pietre.

Tutti due questi costumi uscivano dalla sartoria di via Chiozza.

Per essere stato licenziato. Il sig. Giuseppe Pradolino, conduttore di una collettura del lotto, aveva al proprio servizio il giovanetto Antonio fu Leopoldo Weiss, d'anni 17, da Trieste. Nel luglio scorso il Weiss fu licenziato, e per non andarsene via dal posto a bocca asciutta, si trattenne lo importo di f. 58.21, di ragione del principale, coi quai denari si recò a Udine, poi a Venezia, quindi a Milano, dove venne arrestato e consegnato all' autorità austriaca.

Ieri egli comparve dinanzi al Tribunale accusato del crimine d' infedeltà. Confessò ed a sua discolpa disse che essendo stato licenziato e non avendo parenti, rimaneva sulla strada, senza mezzi, eppereiò trattenne quell' importo per non morire d' inedia.

Fu condannato ad un mese di carcere.

Cose da ubriachi. Ieri mattina comparvero al Tribunale tre pescatori capodistriani: Nazario e Pietro Gerin e Nazario Vascon, accusati del crimine di publica violenza e di contravvenzione di

offese alle guardie. Diede motivo alla accusa il fatto, che la sera del 19 settembre p. p. le guardie entrarono nell' osteria di certo Decarli, a Capodistria, per sedare certi eccessi che s'erano mamanifestati fra i bevitori; quali principali eccedenti vennero indicati i tre accusati e le guardie procedettero al loro arresto; nel far che ebbero ad incontrare opposizione, e nel condurre in prigione gli arrestati, vennero da questi offese.

Al dibattimento emerse che ad opporre resistenza si fu solo il Vascon, perciò la Corte ritenne soltanto questi colpevole del duplice titolo d' accusa, dichiarando gli altri soltanto rei della contravenzione d' offesa alle guardie; e condannò: Pietro Gerin a 12 giorni, Nazario Gerin a 15 giorni d' arresto; Nazario Vascon a 4 mesi di carcere.

Una cameriera ladra. Il sig. Leopoldo Tolentino - o meglio la sua signora - aveva preso al suo servizio in qualità di cameriera certa Rosa Caderini fu Giovanni, d' anni 29; da Palmanova. Dopo soli 5 giorni però, la signora Tolentino si credette obligata di licenziare la nuova cameriera, perchè le parve che non osservasse scrupolosamente il settimo comandamento. Una volta fuori di casa la Caderini, il signor Tolentino s' accorse dell' ammanco di una scatola da tabacco, valutata f. 20, di alcune posate del valore di 3 fiorini e di due paia di stivali nuovi.

Denunciato il furto all' autorità di p. s., l' ispettore Nucich si recò all' abitazione di certa Regina Fabris, presso la quale la Cadorini era andata ad abitare e nella perquisizione praticata sequestrò alla ex-cameriera gli stivali mancati al sig. Tolentino. S'intende che la Cadorini venne immediatamente arrestata.

Il giorno appresso la Fabris s'accorse che le mancavano 3 fiorini e 20 soldi, che si trovavano legati in una cocca di un fazzoletto deposto in un cassetto e ritenne fermamente che a rubarglieli fosse stata la Cadorini stessa.

Comparsa ieri dinanzi ai giudici sotto accusa del crimine di furto, la Cadorini negò il furto della scatola e delle posate a danno del sig. Tolentino, nonchè quello di f. 3.20 a danno della Fabris; ammise soltanto di aver preso gli stivali che le furono perquisiti.

La Corte la dichiarò colpevole del crimine di furto e la condannò a 5 mesi di carcere.

Bollettino della mortalità. Dalla Domenica 1. a tutto sabato 7 gennaio. Numero dei morti: Maschi 52 Femine 53. Totale 105. Età dei morti: 0—1 19, 1—5 anni 12, 5—20 anni 6, 20—30 anni 5, 30—40 9, 40—60 anni 25, 60—80 anni 28, oltre gli 80 anni 6

Causa dei decessi: Vaiuolo 7, scarlattina 1, difterite e croup 2, febre tifoidea 1, febre puerperale 1, altre malattie 1, tisi polmonare 11, Pleuro pneumonite e bronchite 15, enterite 3, apoplessia 7, altre malattie 53, accidentali 3.

Tendere le reti ai ladri una volta era affare che spettava agli agenti di polizia.

Ora i ladri non temono più le reti; tanto è vero che anzi ne vanno in cerca, come hanno fatto l' altra notte quei tali che ne rubarono una quantità, del valore di 50 fiorini al pescatore Angelo B., da Chioggia.

Che siano i ladri ora che vogliano far cascar nella rete qualcuno?

Certi giuochi!... Ieri poco dopo il mezzodì nei pressi del Caffè Orientale in Piazza Grande due ragazzi si divertivano a tirarsi reciprocamente delle pallottole di neve — di quella neve che oramai è convenuto debba restare in sempiterno ammucchiata nelle vie principali.

Ora, le pallottole di quella neve, perchè gelata, riescono dure come ciottoli.

Uno dei due ragazzi ne fu colpito alla fronte e riportò una ferita lacerocontusa, dalla quale il sangue usciva abbondante.

Per buona ventura passava per di là il signor Elio Treves, l'uomo providenziale, che, fornito, com' è sempre di quant'occorre, s'accinse a medicare quel ragazzo frenandogli dapprima l' emorragia e fasciandolo poi con ovatta e tela. Chiamata una vettura da nolo a sue spese, fece condurre il ferito nella sua abitazione sita in via delle Beccherie.

Il ragazzo che si chiama Carlo Pecenco dovette poi ricorrere all' ambulanza chirurgica perchè la ferita non era tanto lieve.

Guardate un po' certi giuochi!

La caccia al portamonete. Uno sconosciuto si avvicinò ad una signora che transitava la via del Tintore e, destramente, le rubò dalla tasca il portamonete che conteneva cinque fior. Fatto il colpo, il mariuolo se la diede a gambe.

Furticelli. Dalla mostra di un negozio di vestiti fatti sito in via Malcanton, due *ignoti* rubarono ieri a sera un cappetto del valore di dieci fiorini.

— Ieri, verso il meriggio, mentre il bottaio Matteo K. stava dormendo, sdraiato su di una panchina del giardinetto di Piazza della Stazione venne derubato dell' orologio d' argento del valore di sei fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con rape dolci s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.
Cena (ore 6 1/2 pom). Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1440.

Corrispondenza aperta. Sig. A. L. Z. - Via Nuova 21, dalle 5 alle 7 pom. esclusi i dì festivi.

Ogni giorno una. Fra due mariti... alla moda.

— Oggi è il natalizio di mia moglie. Voglio farle una grande sorpresa.

— Bravo, sentiamo, che cosa le regalerai?

— Niente affatto. E' l'unica cosa che ella non si aspetta.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.
Teatro Filodrammatico. Compagnia Benini- (Ore 7 1/2) „I vetturini" comedia in 4 atti. „I due distratti" farsa.
Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 7 1/2) „Boccaccio"

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 10, ore 3 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 270.— Ungherese 4 0/0 97.40.

Francoforte 10. Borsa serale. Credit 215.62. Staatsbahn 170.— Lombarde 67 3/8. Rinvigorita

Parigi 10. Boulevard. 81.13, 94.57 77 7/8. Calma.

Borsa del 10 gennaio. Berlino debole, Vienna poco fermo per Credit e Ungh. a 269.40 e 97.25, sostenuta invece per metall. e ungh. carta a 78.45 e 82.95, fiacche le Staatsbahn a 211 1/2. Parigi da 94.85; chiude 94.52 e qui, prezzi nominali, 94 1/8-3/8.

Listino. Napoleoni 10.01 1/2 a 10.02 1/2 Zecchini 5.89 a 5.91, Lire sterline 12.63 a 12.65 Lire turche 11.33 a 11.36 Londra 126.65 a 127.25, Francia 50.— a 50.15. Italia 49.10 a 49.25 Banconote italiane 49 20 a 49 35 banconote germaniche 62.20 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 78.15 a 78.35. Rendita ungherese in oro 4% 97.50 a 97.75 detta in carta 5% 82.85 a 83.15 Credit 270.— a 271.— Greco 5 0/0 fr. 353 a 356. Rendita italiana 94 1/8 a 94 3/8.

Tipografia del „Piccolo", dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

48 Il mistero del profugo

Aveva seguito la loro carrozza fino all' albergo di Navarra, e si era procurato subito dei confidenti. Una delle cameriere, comprata da lui, verrebbe ogni giorno alle quattro a fargli il suo rapporto.

Aveva l'appartamento nello stesso quartiere, vicinissimo; nulla di più comodo. Lo spionaggio, esatto la vigilia, lo fa egualmente in quel giorno!

„Quelle signore si erano fatto condurre all'Ospizio dei trovatelli - passeggiata curiosa! - Erano ritornate niente affatto contente... Speravano una lettera del direttore per l' indomani.. Sembrava che non dovessero uscire questa sera."

La cameriera, come si vede, aveva l' orecchio fine.

Si sa che il corruttore era generoso... a spese altrui; era sempre la eredità dei Montmayor che ne faceva le spese.

— Eccole pedinate! pensò egli, e la notte non passerà senza che abbia in mano l' uomo che occorre... Tutto va bene.

Andò a pranzo al suo circolo: vi rimase fino alle dieci.

Una carrozza chiusa lo aspettava, e sparì in casa. Non diede ordine di partire, senza prima essersi assicurato che nulla gli mancava, cioè: un mantello scuro e nella tasca della carrozza una rivoltella, un pugnale, una maschera, tutti gli utensili insomma di un vero infame da palcoscenico.

In quel frattempo, che cosa succedeva nell'altro *coupé*?

La duchessa, ad onta delle previsioni della cameriera, era uscita per una specie di pellegrinaggio a Notre Dame-des-Victoires.

Fernanda aveva voluto rimanere. Rifletteva, aspettava. Che cosa? Non avrebbe saputo dirlo, ma era un presentimento.

Verso le sei arrivò una lettera.

Sulla busta, il nome della duchessa... ma anche il timbro dell' ufficio dei trovatelli. Fernanda non esitò ad aprirla.

La lettera era del direttore:

(Continua)

COMUNICATO.

Società di Scherma
Via Canal piccolo N. 1

La sottoscritta si pregia di avvertire i signori soci straordinari che potranno fruire delle lezioni giornaliere verso il canone di f. 10 mensili e di 3 lezioni per settimana verso il canone di f. 6.

Rende noto inoltre che alla sezione allievi, già attivata, potranno iscriversi tutti indistintamente i giovanetti al disotto dei 17 anni, verso il canone mensile di f. 4.

La Direzione.